

LODIGIANO

L'EX ASSESSORE CAPEZZERA

«LA POLITICA È STATA SEMPRE ASSENTE SIA CENTROSINISTRA CHE CENTRODESTRA NON SI SONO MAI PREOCCUPATI DEL SITO»

«In discarica sostanze pericolose»

Cavenago d'Adda, il Comitato: abbiamo trovato piombo, rame e zinco

di CARLO D'ELIA

- CAVENAGO D'ADDA -

FANGHI non inertizzati e terre di fonderia tra i materiali conferiti nella discarica di Cavenago d'Adda. Da fine maggio di camion carichi di materiale inertizzato per ultimare i lavori di riprofilatura all'interno della discarica alle porte di Lodi non se ne sono più visti. A febbraio, però, uno di questi automezzi, proveniente dal Piemonte, con ben 270 quintali di terra, era finito impantanato nelle campagne vicino alla discarica. E così Mario Forti, il presidente del Comitato, era riuscito a ottenere un campione di materiale che sarebbe dovuto finire nella discarica e lo ha fatto analizzare in un laboratorio. Le analisi sono arrivate a giugno. Due i secchielli analizzati che hanno portato alla

IL PRESIDENTE FORTI

«La Provincia aveva detto che sarebbe entrato solo materiale inerte: non è così»

scoperta di materiale proveniente da fonderia con forti presenze di piombo (1.557 mg/Kg), rame (3.817 mg/Kg) e zinco (5.865 mg/Kg). Si tratta di sostanze che ora sarebbero fuori norma.

A DECIDERLO infatti è una normativa europea che risale all'8 giugno 2017 e che ha permesso all'Italia di «rimettersi in regola» entro un anno dalla pubblicazione. Nel secondo secchiello, invece, il materiale raccolto è fango che non sarebbe inertizzato, quindi con una forte carica batterica e 2.517 mg/Kg di idrocarburi. «Da settembre 2017 a maggio scorso i

**IN DIFESA DELL'AMBIENTE** Da sinistra, Mario Forti, Marcello Mosesso e Nancy Capezzera (Cavalleri)

conferimenti sono stati costanti - spiega il presidente del Comitato, Mario Forti - L'ex presidente della Provincia Mauro Soldati aveva assicurato che gli interventi nella discarica sarebbero avvenuti solo con materiale inertizzato. Ma le analisi dicono l'opposto. Ovviamente la situazione non è cambiata con il nuovo presidente Francesco Passerini. Ho chiesto più volte l'intervento di Arpa Lombardia, ma non è mai arrivata la disponibilità a collaborare». La questione potrebbe finire sul tavolo del Ministero e in Regione. «Siamo pronti a portare sul tavolo del ministro all'Ambiente Sergio Co-

sta quello che sta succedendo a Soltarico - dice l'ambientalista Marcello Mosesso -. Poi, attraverso il consigliere regionale del Movimento Cinque Stelle, Iolanda Nanni, stiamo cercando di coinvolgere anche il Pirellone».

INTANTO, restano aperte le battaglie legali sulla discarica. Sull'impianto di EcoAdda, chiuso da marzo 2015 dopo lo scandalo giudiziario per conferimento di rifiuti non autorizzati e inquinamento della falda acquifera, il processo in tribunale a Lodi riprenderà a novembre. Sulla vicenda delle fidejussioni romene e sul presunto danno erariale del Co-

mune di Cavenago d'Adda la Corte dei conti ha aperto un fascicolo. «Sulla questione la politica è stata assente per troppo tempo - dice Nancy Capezzera, ex assessore della Giunta Foroni, ex esponente di Fratelli d'Italia -. Dal 2016 ho deciso di allontanarmi dalla politica dei partiti. In Provincia, dal centrosinistra al centrodestra, nessuno si è preoccupato del problema della discarica di Cavenago d'Adda. Continuo le mie battaglie da libera cittadina. Sulla discarica di EcoAdda ci sono interessi regionali e nazionali. Il tutto accade però sulla pelle dei lodigiani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA © RIPRODUZIONE RISERVATA

A MONTANASO LOMBARDO

Calpestarono il 79enne Tori mandati al macello

- MONTANASO LOMBARDO -

RESTANO serie le condizioni dell'agricoltore 79enne che mercoledì sera è stato calpestato dai propri tori in località Cascina Case Nuove mentre cercava di sedare una lotta per la supremazia su una femmina. L'uomo è ancora ricoverato in terapia intensiva ed è in coma farmacologico in conseguenza dell'infortunio che gli ha causato gravissimi traumi al torace. Intanto ieri sono stati preleva-



ti dalla mandria e caricati per essere mandati al macello i tori che hanno causato l'incidente e anche gli animali più debilitati del gruppo. I restanti capi più sani infine saranno inviati tutti in altri allevamenti. I bovini erano stati controllati dai tecnici del servizio veterinario dell'ATS di Lodi. E le decisioni sul bestiame sono state prese consultando anche il vicino della vittima e il sindaco di Montanaso Lombardo Vittorio Gargioni. **C.P.**

LODI, OSSIGENO PER LA PROCURA

Prolungata la permanenza del pm Menegazzo

- LODI -

LA BUONA notizia da Roma è arrivata ieri mattina. Il Ministero ha accolto la richiesta del procuratore di Lodi e ha concesso il posticipato possesso al sostituto procuratore uscente Alessia Menegazzo destinata a trasferirsi alla procura di Milano. Il pm potrà lasciare gli uffici di Lodi solo da dicembre. «Una decisione che ci cambia totalmente le prospettive di lavoro», dice il procuratore Domenico Chiaro (nella foto), che vede così al-



lontanarsi il rischio di una scoperta di magistrati del 66%. Ora però si aspettano le risposte dalle procure generali interessate e dal Ministero per gli altri due pm in partenza per i quali è stata ugualmente presentata richiesta di posticipato possesso. Il magistrato Sara Mantovani potrebbe lasciare gli uffici di viale Milano per andare alla procura di Monza già a fine mese. Valentina Giammaria invece è destinata a Latina. «Resto fiducioso» dice Chiaro. **C.D.**

**POLEMICA IN VISTA DELLA NOTTE BIANCA**

Spettacoli vietati se non in centro Le associazioni protestano

- LODI -

IL COMUNE vieta, in occasione della Notte bianca del prossimo 21 luglio, gli eventi ai locali fuori dal centro città. E scoppia la protesta. La Giunta Casanova ha detto "no" alla possibilità di realizzare attività di pubblico spettacolo nei pubblici esercizi esterni al perimetro della manifestazione. In pratica al di fuori dell'area da piazza Castello fino a Revellino. La levata di scudi arriva dalle associazioni categoria. «Si tratta peraltro di una decisione che non ha precedenti», hanno scritto in una lettera **Asvicom**, Confartigianato, Unione artigiani e Confcommercio. La missiva è stata inviata al sindaco Sara Casanova e al vicesindaco Lorenzo Maggi. L'obiettivo è incontrare lunedì l'amministrazione comunale per sbloccare la situazione. «Pur condividendo l'attenzione posta ai profili di sicurezza, non comprendiamo come si possano considerare potenziali "focolai" di insicurezza micro eventi (dj set e intrattenimenti musicali) che non hanno in comune con la manifestazione principale alcun luogo e che non richiedano modifiche alla viabilità ordinaria - spiegano nella lettera i rappresentanti dei commercianti della città -. Crediamo invece che, come in altre importanti città del territorio, si possano realizzare eventi simili in grado di contemporaneamente le istanze dell'ordine pubblico con la piena e libera espressione delle energie delle categorie economiche che rappresentiamo». Per la Giunta Casanova non si tratta dell'unica ordinanza per l'evento. Per questioni di sicurezza, infatti, ci saranno restrizioni nella vendita di alcolici in bottiglie di vetro e per le uscite di sicurezza nelle piazze. «Una decisione che, oltre a depotenziare l'attrattività dell'evento e a sancire di fatto una discriminazione tra operatori economici (di serie A quelli delle vie centralissime e di serie B quelli del resto della città), danneggia concretamente le attività economiche collocate all'esterno del perimetro della manifestazione», conclude il comunicato delle associazioni di categoria. **C.D.**